

MAYNOR-VITALI DIPENDE TUTTO DAI RISULTATI

La Virtus aspetta l'ultima giornata: se Brescia perde a Trento e dice addio ai playoff, l'ex può tornare



Eric Demarquay Maynor è nato a Raeford, nella Carolina del Nord, l'11 giugno 1987. CHIAMILLO

di Luca Muleo
BOLOGNA

La prospettiva di restare in una delle prime due posizioni ha modificato l'umore dell'ambiente virtussino dopo il ko nel derby. E' stata una Pasqua di congetture su quale piazzamento sia il migliore. Ma mantenere fino a un certo punto il fattore campo, e togliersi dalla parte del tabellone teoricamente più ricco di insidie, potrebbe contribuire a risolvere una parte dei problemi. Difficile sperare in un altro scivolone di Treviso, o in uno di Trieste (che con il suo 0-2 in favore dei trevigiani li lascia in testa nella classifica avulsa), che servirebbe a tornare in vetta, battendo in casa Roseto. Lo scenario più probabile, grazie alla sconfitta subita da Ravenna sabato scorso, è dunque la piazza d'onore. Che potrebbe significare dover superare un solo ostacolo imponente nei playoff, la Biella dominante nel girone ovest, ritenuto più morbido di quello Est, e coi piemontesi già battuti in Coppa Italia. Evitare il

derby poi, se la Fortitudo resterà quinta. Ricapitolando dunque: se le V nere battono Roseto e le altre due vincono, sarà secondo posto. Se una tra Treviso e Trieste perde, la Virtus è prima. In caso di ko con gli abruzzesi, si rischierebbe il quarto posto, se vincessero anche Ravenna. Ma ci sono una serie di se così grandi, e poi disattesi, come ha dimostrato la penultima di campionato appena andata in archivio, che è meglio pensare a se stessi. A battere Roseto, certo. A risolvere i guai fisico-tattici. A pescare sul mercato qualcuno in grado di fare la differenza.

LA SITUAZIONE. Eric Maynor dunque. O Luca Vitali. Tutto complicato dalle situazioni di Varese e Brescia, ancora in corsa per i playoff. Nomi pesanti, tutt'altro che un problema per una Segafredo disposta a qualsiasi sacrificio pur di dotare Ramagli di un pezzo pregiato. Anzi, disposta solo ad aggiungere qualcosa di prezioso all'attuale argenteria, e non pezzi da tutti i giorni. Altrimenti

ti meglio nulla, è il ragionamento. Semmai è chiudere

Anche per l'americano conta la situazione di Varese: si decide a inizio settimana

Ma la Segafredo non perde di vista Stefano Gentile e aspetta notizie da Reggio Emilia

che si presenta complesso. In realtà con l'ex Vitali, secondo alcune voci, tutto sarebbe già pronto in caso arrivasse un ko di Brescia nella prossima giornata a Trento -

con tanto di addio alle speranze playoff - sulla base di un contratto lungo. Discorso non tanto differente per l'americano di Varese, appena ripresi da un infortunio e subito autore di 17 punti nella vittoria contro Trento di sabato scorso, tanta esperienza Nba e nemmeno di secondo piano. D'altronde, con la scadenza dei tesseramenti al 28 aprile, l'inizio della prossima settimana sarà decisivo. Le alternative portano sempre a Stefano Gentile, che Reggio continua a non mollare ma ancora tra le preferenze più gradite. Piace anche David Cournooh, però appena arrivato a Cantù e con contratto pure per il prossi-

mo anno, difficile da liberare e tuttavia interessante per la sua possibilità di giocare in tutti i ruoli del centrocampo. Resterebbe poi il tema dell'atletismo generale da rafforzare, con Viggiano che potrebbe tornare di moda per dare una mano nei ruoli intermedi.

CONDIZIONE. Ma Ramagli, assieme al resto dello staff tecnico e di quello sanitario, deve lavorare ancora sulla condizione generale del gruppo. Fisica, tattica e anche mentale dopo le scorie lasciate dal derby, pur avendo dimostrato come questo gruppo sia capace di restare in partita fino alla fine, anche nelle serate peggiori sul

piano dell'approccio e della lotta, come ha sottolineato lo stesso coach bianconero. E' una Virtus complicata da decifrare in questo momento. In difficoltà nell'accendere i suoi due americani, incapace di tenere alta l'intensità difensiva con una certa continuità, di comandare il gioco come faceva all'inizio della stagione. Eppure viva, con in mano il pallone per riapirla anche quando la giocano in pochi come si deve. Ancora con la piena facoltà di prendersi il destino in mano e di dare un senso compiuto all'ottimo lavoro fatto, a patto di non arrendersi ai guai e alla pressione delle rinnovate ambizioni.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Luca Vitali è nato a San Giorgio di Piano il 9 maggio 1986. E' cresciuto nel vivaio bianconero CIAMILLO